

# Povert  assoluta e povert  alimentare

Chiara Saraceno

Honorary fellow

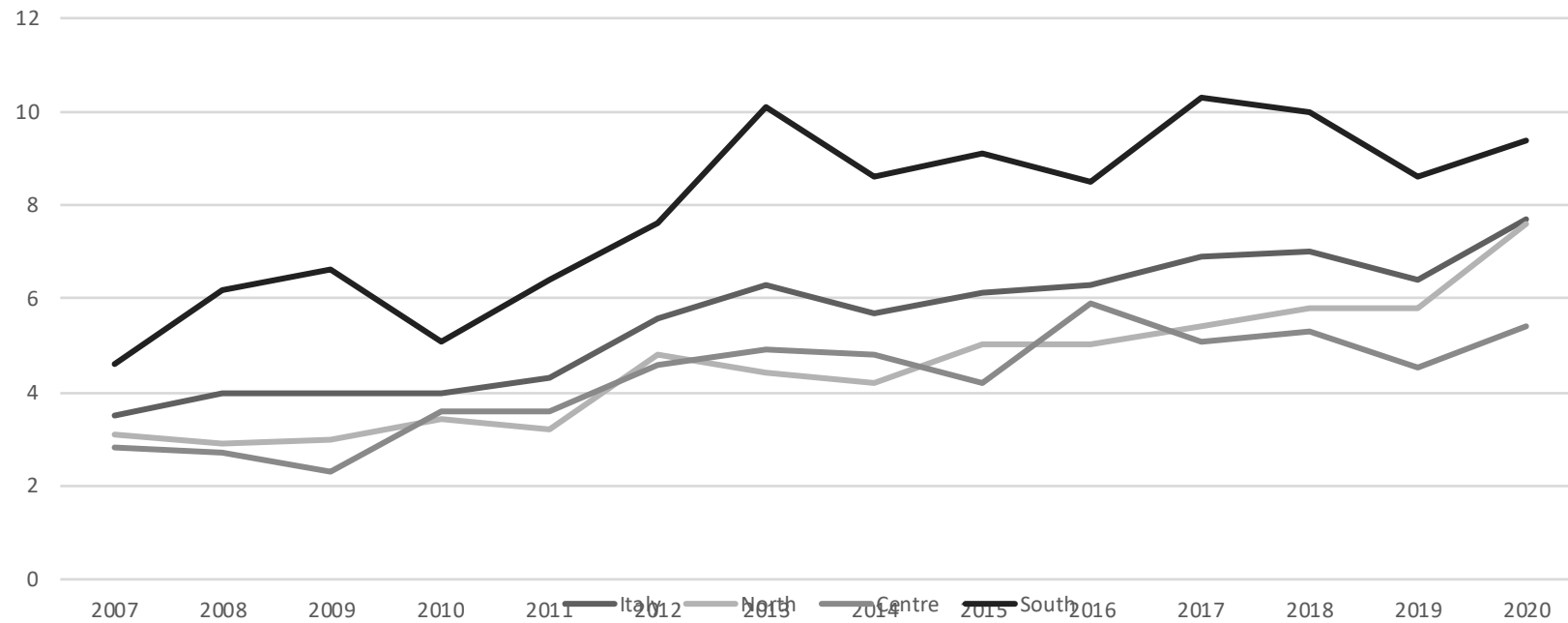
Fondazione Collegio Carlo Alberto

# Tasso di povertà in Italia è comparativamente alto e in crescita dal 2010

- Forte concentrazione nel Mezzogiorno
- Tra famiglie con tre o più figli, specie se minorenni
- Nelle famiglie mono-percettore di reddito, specie se a bassa qualifica
- Tra le famiglie di stranieri

→ In Italia si può essere poveri anche se si ha un lavoro, vuoi a motivo di salari troppo bassi, vuoi a motivo di precarietà e part time involontario (entrambi fenomenii che hanno percentuali molto elevate al Sud)

# Incidenza della povertà familiare assoluta in Italia per macro aree (2005–2020)

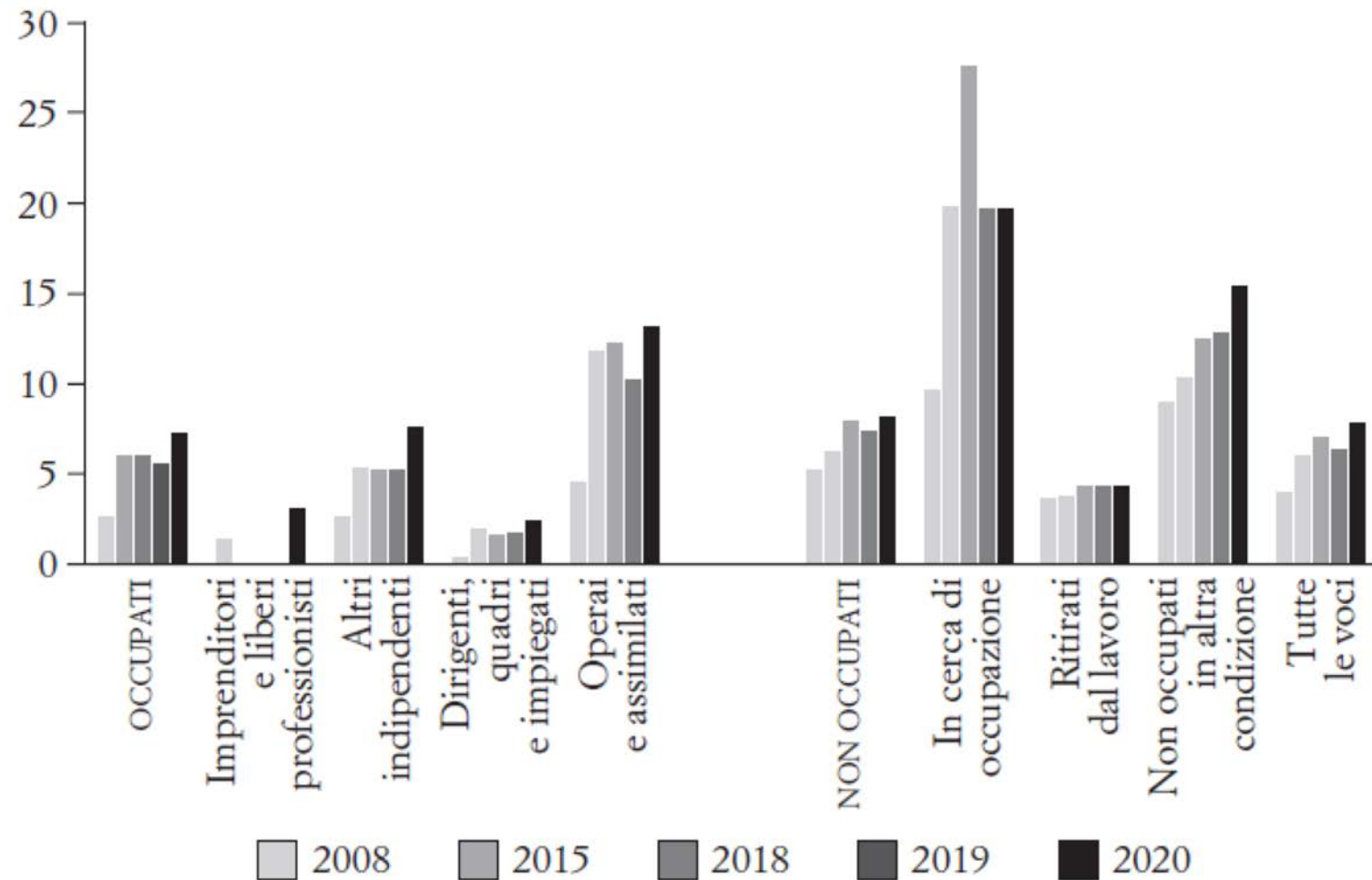


l'incidenza della povertà è maggiore tra i minorenni che tra gli adulti e continua a salire. Cfr. povertà assoluta 2019-2021

Fascia di età	2019	2020	2021
Fino a 17	11,4	13,5	14,2
18-34	9,1	11,3	11,1
35-64	7,2	9,2	9,1
65 e più	4,8	5,4	5,3

Tipo di famiglia	2019	2020	2021
Con almeno un minore	9,2	11,5	11,5
Con almeno in anziano	5,1	5,6	5,5

Non sempre avere un lavoro protegge dalla povertà. Famiglie di lavoratori povere in crescita



# Reddito e consumi

- il rapporto annuale della Banca d'Italia [2020] stimava che il 20% di popolazione economicamente più debole avesse subito una perdita doppia rispetto al 20% più forte a seguito della pandemia.
- Rilevava, inoltre, che nel quintile più fragile era concentrata la quota maggiore (circa il 90%) di occupati in mansioni meno adatte a essere riconvertite in lavoro a distanza.
- L'indagine ISTAT sui consumi nel 2021 ha rilevato un aumento medio dei consumi del 4,7% rispetto al 2020, ma inferiore sempre del 4,7% rispetto al 2019
- Inoltre, a fronte di un aumento della spesa media mensile del 4,7% (+2,8% al netto dell'inflazione), l'aumento è stato del 6,2% nelle famiglie più abbienti e del 1,7% in quelle meno abbienti
- Anche l'inflazione (in base all'indice armonizzato dei prezzi al consumo) ha colpito più (2,4%) le famiglie meno abbienti di quelle più abbienti (1,6%).
- Per questo povertà (assoluta), in costante crescita dal 2011, non è diminuita con ripresa (e divari regionali ampliati)

## POVERTÀ ASSOLUTA: I NUMERI CHIAVE

Anni 2020-2021 (a), stime in migliaia di unità e valori percentuali

PRINCIPALI INDICATORI	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA											
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Famiglie povere (valori assoluti)	577	488	366	347	290	299	545	595	230	231	2.007	1.960
Persone povere (valori assoluti)	1.607	1.271	947	984	788	861	1.616	1.808	643	647	5.602	5.571
Incidenza della povertà assoluta familiare (%)	7,9	6,7	7,1	6,8	5,4	5,6	9,9	10,8	8,4	8,4	7,7	7,5
Incidenza della povertà assoluta individuale (%)	10,1	8,0	8,2	8,6	6,6	7,3	11,7	13,2	9,8	9,9	9,4	9,4
Intensità della povertà assoluta familiare (%)	18,6	19,3	17,3	16,4	16,1	17,3	21,3	20,5	17,9	18,3	18,7	18,7

(a) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da 0) tra il 2020 e il 2021 si veda il Prospetto 18 in allegato.

# Incidenza povertà alimentare già elevata prima della crisi pandemica

- Considerando solo le famiglie in povertà assoluta, una ricerca di Accolla stimò che nel 2013 la presenza di 1.737.000 famiglie (pari al 6,6% dei nuclei familiari residenti in Italia) con esperienza di povertà alimentare, circa 1 milione in più rispetto al 2007, quando la quota era pari al 3%.
- In termini individuali si trattava di quasi 5,5 milioni di persone, il 9,1% dei residenti in Italia
- I poveri alimentari si concentravano principalmente nelle regioni del Sud, dove il 10,6% delle famiglie residenti era colpita dal fenomeno, contro il 4,8% del Centro e il 5,1% del Nord.

Dati più recenti, basati sull'indagine EU-Silc, segnalano che

- La percentuale di chi non riesce a consumare un pasto proteico almeno ogni due giorni è aumentata fortemente dal 2010 al 2012, quando ha raggiunto il 17% rispetto al 7,6% di dodici anni prima, per poi scendere progressivamente fino al 9% del 2020, più alto della media europea).
- Solo alcuni paesi dell'Est e la Grecia stanno peggio.

# I dati su chi riceve aiuti alimentari.

- Nel 2020 il FEAD (*Fondo di aiuti europei agli indigenti*) ha raggiunto circa 2 milioni e 660 mila beneficiari, di cui 539 mila bambini dai 0 ai 15 anni.
- Nel biennio pandemico, secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sono state 2.645.064 (+27,3% rispetto al 2019) le persone che hanno usufruito degli aiuti alimentari nell'ambito del FEAD (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2021).
- Ma ANCI ha stimato che siano state molte di più, 4,3 milioni (7% della popolazione), le persone che hanno ricevuto i primi 400 milioni di euro in buoni spesa previsti dalle misure urgenti di solidarietà alimentare adottate dal Governo italiano durante il primo *lockdown*.
- Particolarmente a rischio sono i minorenni, anche per gli effetti negativi che ha una alimentazione inadeguata sul loro sviluppo e per i vincoli che pone alla socialità degli adolescenti.
- I genitori in genere cercano di proteggerli, a proprio discapito. Ma se devono scegliere tra pagare l'affitto e le bollette e comprare alimentari scelgono a sfavore degli alimentari, peggiorando la dieta e/o rivolgendosi alle varie associazioni che offrono pacchi alimentari o agli empori solidali
- **Paradosso: Nonostante la povertà alimentare colpisca duramente i minorenni e con effetti di lungo periodo, il RdC penalizza le famiglie con figli minorenni sia nell'accesso sia negli importi.**